

# PAROLE

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – 70% - CN/BO



*“Africa 3, acrilico su tela, cm 50xcm70, Bologna 2013”*

POESIE  
RUBRICHE  
RACCONTI  
DIALETTO

GRAFICHE  
DI  
MAURIZIO  
CARUSO

SETT - OTT  
**2013**  
ANNO XVII  
N° IV

- L'articolo di fondo di Mirella Gresleri
- "Il Poeta del mese" a cura di Rosalba Casetti e Valeria Bragaglia
- Incipit: "*ti insegnerò, mia anima,*" da una poesia di Cristina Campo, (pseudonimo di Vittoria Guerrini) a cura di Rosalba Casetti e Valeria Bragaglia
- 1992 – 2013 Vent'anni del Laboratorio a cura di Oscar De Pauli
- Visti da Francesco Montori
- Scheda di lettura a cura di Anna Maselli
- La poetica narrativa di Marina Sangiorgi
- *Le pàgine dal dialt* a cura di Viviana Santandrea
- La poesia che cura di Alda Cicognani
- L'opinione di Cinzia Demi
- Un racconto di Carlo Boari a cura di Valeria Bragaglia
- Giochi, indovinelli ed altro ancora di Sandro Sermenghi
- Versi a S. Marcello Pistoiese a cura di Valeria Bragaglia

## Anno 2013: ventunesimo anniversario del Laboratorio di Parole

### Appuntamenti:

- Tutti i primi giovedì del mese incontri - lezione con il Prof. Jonathan Sisco e con il Prof. Giuseppe Bertoni, esperto di poesia contemporanea.
- In date da stabilire, sempre il giovedì, il Prof. Gianfranco Lauretano e il Prof. Giancarlo Sissa intervengono su argomenti poetici a tema.

**Abbonamento annuale 5 numeri € 13,00.**

**Una copia € 3,00.**

**Rinnovo tessera ARCI 2014**

**€ 11,50**

Registrazione Tribunale di Bologna N° 8044 del 18/02/2010 Direttore responsabile Primo Mingozzi  
 Redazione: Cinzia Demi (direttore), Valeria Bragaglia, Anna Maria Boriani (cassiere), Oscar De Pauli (segretario), Viviana Santandrea (dialeto), Nadia Minarelli, Gabriella Penzo, Malena Verdoya, Giovanni Vannini, Francesco Montori.

Stampa: Copisteria Asterisco snc Pubblicazione a diffusione interna del "Laboratorio di Parole"  
 Proprietà

**CIRCOLO**

**LA FATTORIA**



Via Pirandello, 6 40127 BOLOGNA Tel: 051 505117, Fax: 051 6333781, Bar - ristorante. 051511807

E mail [circfatt@iperbole.bologna.it](mailto:circfatt@iperbole.bologna.it) Sito internet: [www.circolofattoria.it](http://www.circolofattoria.it)

P. IVA 02552140374 C. FISCALE 80066910375



Albert Camus

### A proposito di anniversari

Duemilatredici: Anno di grandi e celebrati anniversari; Verdi, Wagner, D'Annunzio.

Io vorrei rammentare qui un centenario che, per quello che mi risulta, non prevede, almeno in Italia, alcuna celebrazione, la nascita cioè nel 1913 dello scrittore Albert Camus. Cittadino francese, di lingua e cultura francesi, era nato in Algeria allora colonia o, come si diceva, territorio d'Oltremare. Molto letto negli anni '50 e '60 soprattutto per i romanzi "Lo straniero" e "La peste", la sua fama è ora un po' appannata, ma un bel film del nostro regista Gianni Amelio dal titolo "Il primo uomo" ha rinfrescato in molti di noi il nome di Camus.

Nato da una coppia di piccoli coloni, Albert rimase orfano nello stesso 1914 quando il padre, richiamato alle armi allo scoppio della guerra, cadde nel corso della battaglia della Marna. La famiglia ormai formata solo dalla madre e da due bambini (Albert era il secondogenito) dal villaggio in cui viveva si trasferì ad Algeri nell'abitazione della nonna materna, donna dura e autoritaria che divenne il capo di casa e feroce amministratrice delle povere sostanze economiche della famiglia. Un'infanzia quella di Albert

amareggiata dai problemi familiari, ma illuminata da gioiosi spazi di libertà, goduta in un ambiente di grande fascino. Nella scuola che frequentava, Albert incontrò la persona che sarebbe stata fondamentale per tutta la sua futura esistenza: l'insegnante Germain, uomo di grandi qualità umane e intellettuali. L'importanza di questa figura è testimoniata nella lettera che Camus gli indirizzò all'indomani della vincita, nel 1957, del premio Nobel per la letteratura: *"Senza di lei, senza quella mano affettuosa che lei tese a quel bambino povero che io ero, senza il suo insegnamento ed il suo esempio, non ci sarebbe stato nulla di tutto questo."*

Era stato il signor Germain ad intuire le grandi potenzialità di cui Albert era dotato e aveva agito di conseguenza. In una memorabile sera si presentò in casa Camus e convinse la madre, ma soprattutto la nonna, a permettere ad Albert di partecipare ad un concorso per una borsa di studio al quale lui stesso lo avrebbe preparato, gratuitamente, era inteso. Anche grazie a questo sostegno economico della borsa di studio, Albert compì il suo percorso di studente fino alla laurea in filosofia ottenuta presso l'Università di Algeri.

Quando negli anni successivi egli lasciò l'Algeria per la Francia, continuò a interessarsi alle sorti della terra in cui era nato, auspicando per essa una soluzione della questione coloniale che permettesse alle due comunità, francese e algerina, di vivere pacificamente sullo stesso suolo.

continua a pagina 39>>



Vittoria Guerrini, in arte **Cristina Campo** (Bologna 1923, Roma 1977), ormai riconosciuta come una delle voci poetiche più alte del Novecento, è stata straordinaria ed

originale interprete della più profonda spiritualità insita nella letteratura europea.

Appassionata studiosa di Hofmannsthal, rivisitò il mondo misterioso delle fiabe svelandone le trascendenti simbologie. Fu traduttrice e critica di originale metodologia, enucleando dalle opere letterarie l'idea del destino e il dominio della legge di necessità sulle vicende umane che l'arte esprime in una aurea di bellezza. Appartenne al ristretto nucleo di intellettuali che avviarono l'introduzione di Simone Weil in Italia.

Negli anni cinquanta maturò la sua prima formazione nella Firenze dei grandi poeti del tempo ove conobbe Gianfranco Draghi che la indusse a pubblicare i suoi primi saggi su "La Posta Letteraria del Corriere dell'Adda e del Ticino". Dal '56 si trasferì per sempre a Roma.

Studiosa di spessore leopardiano, stabilì intensi sodalizi umani e spirituali e innumerevoli frequentazioni di grandissimo rilievo, basti menzionare: Luzi, Traverso, Turoldo, Bigongiari, Merini, Bemporad, Bazlen, Dalmati, Pound, Montale, Williams, Pieracci Harwell, Malaparte, Silone, Monicelli e Scheiwiller. Tra i filosofi ricordiamo Elémire Zolla. Andrea Emo, Lanza del Vasto,

Maria Zambrano, Danilo Dolci che sostenne nei momenti difficili, ed Ernst Bernhard che le fece conoscere il pensiero di Jung, di cui era stato allievo. Fu consulente editoriale, scrisse su importantissime riviste e studiò l'escicismo, la mistica occidentale ed orientale, i grandi classici e i poeti di ogni tempo. La sua "metafisica della bellezza" la indusse a una controversa e profonda riflessione sulla liturgia, ritenendo la sacralità dei riti e la comprensione del valore della trascendenza efficaci difese dalla minaccia della despiritualizzazione del mondo incombente sulla modernità che secondo la Campo, in una certa misura, è disattenta alla bellezza ed esposta alla vanificazione delle intenzioni. L'architettura culturale e spirituale dell'universo campiano si desume anche dai tanti e ricchi epistolari. In particolare dalle "Lettere a Mita" (la scrittrice Margherita Pieracci Harwell), uno degli epistolari più affabulanti di tutta la letteratura italiana, è infatti possibile ricostruire la storia di un'anima che palpita per l'incanto e la tragedia della vita. Vita che per la Campo è teatro della sfida al destino condotta dalla poesia e dal sacro.

Schiva reticente umbratile solitaria, Vittoria Guerrini alias **Cristina Campo** è tra le figure più defilate della letteratura novecentesca.

Anche tra le più attraenti: per il senso della spiritualità, per l'intensità con cui coltivò amicizie stellari (Silone, Alvaro, Bernhard...) legami epistolari, amori fatali (Elémire Zolla...), per la Scrittura lirica e immaginifica.

La scomparsa di Cristina Campo ha suscitato nei circoli di UNA VOCE, in tutta l'Italia, una impressione di sgo-mento doloroso.

**continua >>**

Ancora giovane e carica di energie che la mantenevano in una vibrazione continua, è morta quasi d'improvviso, avendo conservato fino all'ultimo estremo la volontà di operare, specie nei settori dove aveva dato prova di vasta cultura e di intelligenza affascinante. Si può ben dire che le sue peculiarità consistessero principalmente nella cultura e nella intelligenza, che riusciva ad adoperare con arte non di rado vicina al magistero.

Il sapere, come categoria dello spirito, e la felice capacità di manovrarlo, l'aveva portata a una concezione aristocratica del mondo, che praticava lei stessa con un rigore che non conosceva cedimento. Nell'abominevole, degradante democrazia populista che infesta la società attuale, il culto da lei professato per i valori e per le gerarchie dell'Essere, appariva un punto di riferimento provvidenziale a chi, per avventura, fosse in procinto di smarrire la buona strada; ma suonava anche aspro disprezzo verso la spavalderia che insorge dagli infimi strati dell'ignoranza.

Di qui, la sua profonda attrazione verso la teologia universale, verso le sue forme liturgiche più complesse e i suoi simboli traboccanti di mistero: materie nelle quali era ferratissima, tanto da tener testa, quando occorresse, a qualsiasi "specialista", laico o religioso, in vena d'insensata profanazione. Una profonda religiosità traspare dalle opere che andò pubblicando, per lo più introduzioni, commenti, guide a testi sacri, o ad avvenimenti terribili del passato e del presente - dall'insondabile mistero della *Città di rame*, alla sublime umiltà del *Pellegrino russo*; dalla cruenta caduta del Montezuma e del suo impero ad opera della selvaggia sete di potere spagnola, alla impressionante marcia verso

l'India dei Tibetani, costretti a lasciare il loro gloriosissimo Regno religioso dalla feroce ignoranza comunista cinese, - questi commenti di Cristina a fatti tanto tremendi, finivano per diventare essi stessi opere di alto pregio letterario, esperte con stile di rara preziosità, in cui, accanto allo scintillio della parola, rifulge il lampo della sintesi, così come accade nelle prose di rarefatta meditazione raccolte nel suo ultimo volume, *Il flauto e il tappeto*.

### **Passo d'addio**

*For last year's words belong to last year's language  
and next year's words await another voice.*

Si ripiegano i bianchi abiti estivi  
e tu discendi sulla meridiana,  
dolce Ottobre, e sui nidi.

Trema l'ultimo canto nelle altane  
dove sole era l'ombra ed ombra il sole,  
tra gli affanni sopiti.

E mentre indugia tiepida la rosa  
l'amara bacca già stilla il sapore  
dei sorridenti addii.

La neve era sospesa tra la notte e le  
[strade  
come il destino tra la mano e il fiore.

In un suono soave  
di campane diletto sei venuto...  
Come una verga è fiorita la vecchiezza  
[di queste scale.

O tenera tempesta  
notturna, volto umano!

(Ora tutta la vita è nel mio sguardo,  
stella su te, sul mondo che il tuo passo  
[richiude).

**Incipit: *ti insegnerò, mia anima,***

Continua a pag 40 >>

Continua da pag. 3

## La Tigre Assenza

*pro patre et matre*

Ahi che la Tigre,  
la Tigre Assenza,  
o amati,  
ha tutto divorato  
di questo volto rivolto  
a voi! La bocca sola  
pura  
prega ancora  
voi: di pregare ancora  
perché la Tigre,  
la Tigre Assenza,  
o amati,  
non divori la bocca  
e la preghiera...

Ora tu passi lontano, lungo le croci del labirinto,  
lungo le notti piovose che io m'accendo  
nel buio delle pupille,  
tu, senza più fanciulla che disperda le voci...

Strade che l'innocenza vuole ignorare e brucia  
di offrire, chiusa e nuda, senza palpebre o labbra!

Poiché dove tu passi è Samarcanda,  
e sciolgono i silenzi tappeti di respiri,  
consumano i grani dell'ansia –

e attento: fra pietra e pietra corre un filo di sangue,  
là dove giunge il tuo piede.

Devota come ramo  
curvato da molte nevi  
allegra come falò  
per colline d'oblio,

su acutissime làmine  
in bianca maglia d'ortiche,  
ti insegnerò, mia anima,  
questo passo d'addio...

**Incipit: *ti insegnerò, mia anima,***